

## Corone d'alloro

# Italia, fanalino di coda dell'Ue

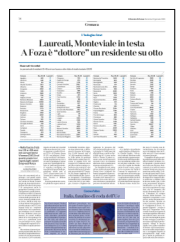
Tra i Paesi europei, l'Italia è agli ultimi posti per quota di giovani laureati o in possesso di un titolo equivalente. A certificarlo è il rapporto dell'Osservatorio sulla povertà educativa promosso da Con i Bambini e Openpolis. Nel 2023 ad essere in possesso del titolo di studio più alto era il 30,6% dei giovani italiani tra 25 e 34 anni rispetto alla popolazione appartenente alla stessa fascia d'età. Un'incidenza in crescita rispetto al 29,2% dell'anno precedente, ma che pone il nostro Paese al

terzultimo posto nell'Unione europea, dopo Romania (22,5%) e Ungheria (29,4%). In tutt'altra zona della classifica, al primo posto, c'è l'Irlanda che detiene lo scettro con il 62,7% dei laureati, seguita da Cipro (61,6%). Secondo un altro dossier di Openpolis relativo alle implicazioni sociali, educative ed economiche della laurea, negli ultimi anni emerge poi la relazione per cui «al crescere del titolo di studio diminuisce l'incidenza della povertà assoluta». Ecco allo-

ra che «una famiglia la cui persona di riferimento ha il diploma o un titolo superiore si trova in questa condizione nel 4% dei casi. La quota triplica, fino al 12,5% dei nuclei, se la persona di riferimento ha al massimo la licenza media». «Il livello di istruzione - conclude il report - resta ancora molto legato alla condizione economico-sociale». **L.P.**



Pochi laureati in Italia



Peso: 11%